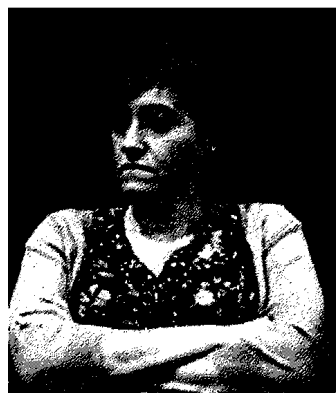


«No ai tagli all'istruzione» La mobilitazione cresce

Difendono con le unghie il diritto allo studio i genitori, gli insegnanti e il personale amministrativo del Coordinamento Sos scuola che, con l'avvicinarsi della data dell'11 giugno in cui il consiglio comunale si riunirà per esaminare la variazione di Bilancio, sente sempre più urgente la necessità di alzare la voce e intensificare la protesta.

IL COORDINAMENTO ha convocato un primo presidio mercoledì 30, dalle ore 17, in Piazza Loggia, in concomitanza con la seduta nel consiglio nella quale si discuterà il piano del welfare e della famiglia. «Io mi sento toccata in prima persona anche in questo caso - racconta Francesca Carletti, mamma di due bimbi, di cui uno disabile che frequenta la scuola "Quasimodo" -; m'impegno perché vorrei che il diritto allo studio fosse garantito a tutti e perché tagliare sulla scuola pubblica significa tagliare sul futuro dei nostri figli». L'allarme che il Coordinamento Sos scuola lancia va in tante e diverse direzioni, perché i problemi hanno investito tutti i livelli della scuola pubblica, provocando - sostiene - un impoverimento dell'attività didattica, formativa ed educativa dei bambini, «per i quali però ci battiamo - dichiara Salvatore Cinque, direttore amministrativo dell'Istituto comprensivo "Sud 1" - grazie all'elevata professionalità degli insegnanti che devono



Francesca Carletti, una mamma

sopperire a tutte le mancanze dello Stato».

Ma sono tante le dinamiche determinate da scelte politiche che distruggono l'impegno di chi crede nella scuola pubblica, compreso anche il peggioramento della situazione economica del personale Ata, «che i nostri figli vedono come risorsa e parte della loro vita - precisa Francesca Guerini, mamma di una bambina che frequenta la materna - e che vedranno in futuro una decurtazione del 20 per cento del loro stipendio». Il 5 giugno si terrà un altro presidio del Coordinamento davanti alla sede del Provveditorato, per richiedere al Ministero il pagamento del debito, di un milione e mezzo di euro, nei confronti delle scuole bresciane; sarà poi intensificata l'attività di raccolta firme per la petizione per il pieno ripristino dei fondi per la scuola e c'è l'ipotesi di un presidio permanente nei giorni antecedenti il consiglio dell'11 giugno. ● **F.P.I.Z.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

